



GIOVANNI DELLA CROCE

Alla ricerca di Dio

Tornano in libreria tre opere del grande mistico spagnolo Giovanni della Croce, vissuto nella seconda metà del Cinquecento, riformatore dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi. Si tratta dei trattati teologici «Salita del Monte Carmelo» e «Notte oscura», e del poema in versi dal titolo «Cantico spirituale», tradotti da don Luisito Bianchi con estrema fedeltà al testo e al pensiero dell'autore. Amico e collaboratore di Teresa d'Avila, che amava chiamarlo «il suo piccolo Seneca», Giovanni fu proclamato santo nel 1726 e Dottore della Chiesa nel 1929.

La «Salita», uno dei testi più impegnativi del mistico spagnolo per lo stile ibrido tra elaborazione dottrinale e commento alle strofe poetiche, affronta il tema della purificazione dell'uomo. Argomento al centro della sua dottrina: la «salita alla vetta» simboleggia infatti lo sforzo ascetico dell'anima nel suo viaggio dal corpo dell'uomo all'unione con Dio. È invece un intenso canto d'amore il poema in versi dal titolo «Cantico spirituale» scritto durante i lunghi, durissimi mesi di prigionia nel carcere di Toledo. Considerato uno dei più raffinati poeti lirici spagnoli per l'intensità espressiva dei suoi versi, con quest'opera della Croce testimonia l'amore verso gli uomini e il Creato.

Cristina MAURO

- G. della Croce, Salita del Monte Carmelo, Dehoniane, Bologna 2011, 384 pagine, 29 euro
- G. della Croce, Notte Oscura, Dehoniane, Bologna 2011, 184 pagine, 15.30 euro
- G. della Croce, Cantico spirituale, Dehoniane, Bologna 2011, 272 pagine, 19.80 euro